

## 34. CALTANISSETTA

## Juventus scudettata i tifosi nisseni festeggeranno su un camion

Si prepara la "grande festa" anche a Caltanissetta da parte dei tifosi della Juventus, intenzionati a "celebrare" oggi nel modo migliore possibile la vittoria del 30° scudetto vinto sul campo dalla formazione bianconera. Ad occuparsi ancora una volta degli aspetti organizzativi sono stati i responsabili del club nisseno "Michelangelo Rampulla", e cioè il presidente Lillo Rizza, Lillo Marotta, Mimmo Saporito e Peppe Ricotta, che hanno dato appuntamento a tutti i soci per oggi pomeriggio alle ore 15 nella sede di via degli Orti, per assistere alla

partita che la Juventus giocherà a Torino contro l'Atalanta in occasione dell'ultima giornata del campionato.

Nella mattinata con un camion i tifosi della formazione torinese si recheranno (alle ore 11) davanti alla Chiesa San Marco dove il parroco don Pino Alessi "benedirà" il titolo vinto dalla Juve. Già domenica scorsa don Salvatore Rumeo, quando è stata certa la vittoria della squadra del presidente Andrea Agnelli, nello spiazzo antistante la parrocchia del Sacro Cuore ha dato il via ai giochi pirotecnici che aveva preparato da tem-



NELLA FOTO DA SIN.: MAROTTA, RIZZA, MONS. RUSSOTTO, SAPORITO E RICOTTA

po. I dirigenti del club sono andati a trovare pure il vescovo mons. Mario Russotto, a cui hanno consegnato la tessera di socio e la bandiera bianconera con il nuovo scudetto.

In vista della finale di Coppa Italia che la Juve giocherà con il Napoli il 20 maggio molti tifosi hanno deciso di recarsi a Roma per incoraggiare i propri beniamini. Lillo Rizza ha già raccolto le adesioni per riempire di soci un pullman, anche se ci sono delle difficoltà per reperire i biglietti per entrare allo stadio.

G.S.

## IN CATTEDRALE

L'orchestra sinfonica del Bellini al Festival della Comunicazione

L'orchestra sinfonica dell'Istituto superiore di studi musicali "Vincenzo Bellini" di Caltanissetta sarà protagonista del concerto in Cattedrale in programma martedì alle ore 20 nell'ambito del Festival della comunicazione promosso dalla Diocesi di Caltanissetta e dalle Paoline.

L'orchestra del "Bellini" sarà diretta dal M.° Angelo Licalsi; saranno eseguite musiche di Beethoven, Schubert, Haendel. Di quest'ultimo, in particolare, sarà eseguito il concerto per organo e orchestra; solista sarà il M.° Diego Cannizzaro, organista, musicologo, ispettore onorario per gli organi storici siciliani, che suonerà il prestigioso organo della Chiesa madre, costruito nel 1638 da Antonino la Valle.

Giunge così a compimento un altro dei percorsi avviati dall'Istituto musicale, che oggi vanta anche un'orchestra sinfonica tutta sua, composta da 40 elementi, 14 dei quali sono giovani borsisti che stanno partecipando al laboratorio orchestrale del "Bellini", al quale sono stati ammessi dopo audizioni e selezioni.

Previste poi altre date a Pisogne (Chiesa della Pieve) e a Cremona (S. Abbondio) per l'orchestra sinfonica del Bellini, che si esibirà nell'ambito, rispettivamente, del VI Concorso internazionale di liuteria e del III Concorso per strumenti antichi con tre concerti solistici che vedranno come protagonisti solisti di tre diverse generazioni, dal violinista Cristiano Rossi nel Concerto in la per violino ed archi di J. S. Bach al violista Marco Traverso nelle Variazioni per viola e orchestra su tema popolare austriaco di C. M. von Weber alla violinista nissena Emanuela Mosa nel Concerto per violino ed archi di J. Haydn. Altri concerti sono poi in programma il 27 maggio a Mussomeli e il 28 a Mazzarino.

## MARTEDÌ SERA SPETTACOLO AL "MARGHERITA" (ALLE ORE 21) Viaggio nella storia locale per spiegare la "nissenità"

Martedì (ore 21) andrà in scena al "Margherita" la prima di "Nissenità, la città parla...", viaggio nella storia, gli usi le consuetudini, le tradizioni ed i personaggi nisseni. L'opera è stata scritta da Tony Maganuco che cura la regia e che sul palco, è affiancato, nel ruolo di co-protagonista da Giorgio Villa. L'evento è inserito all'interno del cartellone teatrale di arte varia, memorial "Peppe Nasca".

Il viaggio nella storia di Caltanissetta, cerca di capire se effettivamente la "nissenità" come tratto caratteriale distintivo, esista oppure no. Molte le sorprese che caratterizzano quest'opera: canti, monologhi, ospiti, curiosità. Fra le tante da segnalare la partecipazione della Settimana Santa di Delia (banda musicale e stendardieri) accompagnata dall'Amministrazione comunale.

Nella trattazione della Settimana Santa nissena (tratto distintivo della presunta nissenità), un capitolo è dedica-



Michele Abbate e Peppe Nasca

to alla Domenica di Pasqua di Delia che si conclude con l'Incontro o "Giunta". I simulacri del Cristo Risorto e della Madonna, portati a spalla dai fedeli, s'incontrano e si baciano tre volte sia la mattina, sia il pomeriggio. La caratteristica dell'Incontro sta nel gioco di bandiere da parte degli stendardieri e nella spettacolare corsa in salita del Cristo dopo ogni bacio.



### «DON MILANI» ALLA FINALE DI PROBLEM SOLVING

Anche quest'anno la squadra composta da alunni frequentanti le classi quinte della "Don Milani" ha superato brillantemente le fasi d'istituto e si è classificata prima a livello regionale nelle gare di "problem solving". La squadra dei "Centauri" (composta da Bella Carlo, Bonfissuto Enrico Angelo, Cassisi Silvia, Fasone Eugenio Maria, Miccichè Alessandro, Sollami Christian Pio) ha omiciato ad allenarsi fin da gennaio proseguendo la preparazione con la frequenza del Pon "Logi...gare.it" guidati dalle Insegnanti Vincenza Rita Fazio (tutor del progetto) e Anna Rita Tulumello (esperta disciplinare). Sabato prossimo i "Centauri" parteciperanno alla finalissima di Roma. (Nella foto le insegnanti Fazio e Tulumello con gli alunni Silvia Cassisi, Eugenio Fasone, Enrico Bonfissuto, Alessandro Miccichè).

## OMISSIS

### «Gef» Sanremo, menzione al «Mottura» per il cinema



Il gruppo dell'Istituto Mottura davanti l'Ariston di Sanremo

L'Istituto "Sebastiano Mottura" in collaborazione con l'Ipsia "Galilei" ha partecipato all'edizione 2012 del Gef, il Festival mondiale della creatività nelle scuole che si è svolto dal 2 al 6 maggio a Sanremo, portando in finale tre progetti nelle categorie Educlick, Movie festival, Music festival.

Hanno partecipato a questa esperienza gli studenti Emma Biancucci, Daniel Caldarella, Marco Caruso, Melissa Daidone, Michele Falzone, Edmondo Ferraro, Emanuele Ferraro, Arcangelo Giampapa, Federico Giugno, Gianfilippo Mancuso, Andrea Marino, Antonino Messina, Simone Miraglia, Michele Rosano, Isabella Scalzo, Paolino Schillaci, Angelo Tomasella, che sono stati preparati ed accompagnati dagli insegnanti Laura Abbaleo, Fernando Barbieri, Giovanna Condorelli, Luigi Cammarata, Salvatore Mastrosimone. A Sanremo i ragazzi hanno avuto ancora una volta la gioia di salire sul palco dell'Ariston sia per l'esibizione musicale del brano originale inedito "Tom Cena" cantato dal gruppo Civico 4 sia per la Menzione speciale per il cinema per il cortometraggio "Io non ci casco", realizzato per le attività del progetto di integrazione "Laboratorio dei sogni" per sensibilizzare i giovani al rispetto delle norme su strada e all'uso del casco. Nell'ambito dei prodotti del "Mottura" che sono andati in finale sono stati molto apprezzati anche gli articoli scritti dai ragazzi sull'impegno della lotta contro la droga all'interno del progetto "Educlick". Fondamentale il supporto del dirigente scolastico Salvatore Vizzini che ha incoraggiato dietro le quinte i ragazzi prima delle esibizioni.

Gli studenti nisseni hanno dunque avuto modo di confrontarsi con i giovani talenti delle scuole di tutto il mondo, con i quali hanno anche scambiato indirizzi e contatti, ed hanno ricevuto apprezzamenti di elogio da artisti come Giancarlo Santi, Roberto Girometti, Mirco Garrone e Barbara Diana per il cinema e Katsumi Naoka e Freddy Kolt per la musica.

R.L.V.

## Lo dico a La Sicilia

segnalazioni al numero tel. 0934 554433, fax 0934 591361, e-mail caltanissetta@la sicilia.it

### «Legalità e sviluppo, concetti da concretare»

Ci risiamo. Lo schema si ripete. In questo territorio, quando un cittadino esprime, liberamente e consapevolmente, delle valutazioni che toccano la sensibilità friabile di specifici personaggi e la consistenza virtuale di proposte che, da anni, si trascinano per appagare la fortuna politica di taluni, comincia, ad opera di giannizzeri senza titolo, un fuoco di sbarramento che scade sempre nel vile attacco personale.

Ci riferiamo alla discussione avviata da Pasquale Tornatore in ordine alla zona franca per la legalità, subito rimbrottata da Giuseppe Ippolito "consulente-esperto", per conto della provincia - ufficio di Piano del Gal Terre del Nisseno - e presidente dell'Ass. Cultura, Sviluppo e Legalità. Ma cosa ha fatto strepitare l'arch. Ippolito al sacrale, alla blasfemia, al reato di lesa maestà?

Il dott. Tornatore, da imprenditore che opera nel nostro territorio, ha fatto un'analisi scarna e senza orpelli di quella che è la realtà; delle molteplici promesse infrante, dei sogni di sviluppo prospettati e mai concretizzati, "delle tante leggi e degli strumenti di finanza agevolata (legge 488, patti territoriali, contratti d'area) che hanno illuso territori, giovani e famiglie".

La politica del governo Lombardo, con i suoi tecnici di facciata, con le consulenze, la nomina degli esperti amici e i commissariamenti di enti - espediente autoritario per la gestione auto-referenziale del potere -, quale legalità e sviluppo sta promovendo?

L'Unione Europea bacchetta la Sicilia per il mancato utilizzo delle risorse, il Governo Monti bacchetta la Sicilia quando il governatore batte cassa, pressato dal Movimento dei Forconi per le condizioni disastrose dell'agricoltura, facendosi ricordare che la Regione, nel solo 2011, ha restituito 241 milioni di euro di fondi non spesi e ne ha utilizzati complessivamente solo il 9%.

In un tempo d'estrema difficoltà economica e sociale è veramente sorprendente che ancora non ci si renda conto, come sostenuto da Pasquale Tornatore, che "un reale processo di rinascita si potrà avere soltanto se si avvierà un nuovo percorso di partecipazione democratica tra tutti gli attori del territorio, e non solo di alcune componenti che pensano di dettare legge e avere da soli la ricetta e il diritto di determinare il futuro di questa provincia e dei suoi abitanti".

Fuori dal disincanto, in questo gioco delle parti, sembra ormai consolidato l'inserimento di una nuova componente politica locale che vuole entrare nel circuito della gestione del potere costituendo quello che Padoa-Schioppa stigmatizzava come il partito della Confindustria.

La legalità e lo sviluppo sono concetti che non vanno sbandierati, ma concretizzati, partendo ognuno dal proprio ambito, per far sì che si possa tornare a dare fiducia al territorio e ai suoi cittadini che sembrano sempre più indifferenti agli effimeri giochi della politica.

Di questo le ultime elezioni amministrative ce ne danno contezza. Modelli di partecipazione democratica, mai incoraggiati da chi gestisce la cosa pubblica, si stanno imponendo con i movimenti civici che hanno bisogno, oltre che di "megafoni" come Beppe Grillo, soprattutto della capacità di fare sistema di andare oltre la propria proposizione individuale per dare forza e organizzazione ad una proposta politica di governo dei territori che viene dal basso.

Quindi, vanno ringraziati e sostenuti i cittadini come Pasquale Tornatore che, superando l'imbarazzo e l'atavico timore del potere, dicono chiaramente quello che pensano mettendosi a servizio per la costruzione di una reale rinascita della nostra terra.

IL MOVIMENTO "INTESA CIVICA SOLIDALE"

### «I precari da stabilizzare»

Volti di ex giovani disoccupati, silenziosi, taciturni, senza supporti sonori e senza cartelloni. Una manifestazione, quasi rispettosa del "sacro" portone vescovile, antistante l'ingresso degli uffici del Prefetto di Caltanissetta. Un centinaio o qualcosa di numericamente simile di lavoratori precari della pubblica amministrazione, oggi aspettavano di poter attirare l'attenzione del governo sulla loro condizione umana, per mezzo dell'ufficio territoriale del governo di Caltanissetta. Io ci sono stato, lì, in mezzo a loro.

Sono arrivato poco dopo le dieci, e vi sono rimasto fino alle dodici circa, quando ancora nessuna delegazione era stata ricevuta da "Sua Eccellenza", certamente aveva affari molto più importanti da trattare, rispetto a quel manipolo di stanchi precari senza voce che aspettavano davanti al portone principale. Nessuno di questi lavoratori ha mai alzato la voce. Nessuno ha ritmato uno slogan. Nessuno ha alzato un cartello. Men che mai un volantino per spiegare le ragioni della silenziosa protesta.

Sembrava quasi di essere ad un funerale, quando un gruppetto di persone resta fuori dalla chiesa, in attesa che esca il feretro: invece erano giovani precari in attesa che la loro delegazione ricevesse una loro delegazione. E' triste vedere scioperare gente in silenzio: rassegnata e senza speranza e soprattutto dimenticata ed ignorata. Questa gente quando è stata immessa nel pubblico impiego, senza concorso e senza merito professionale alcuno, era giovane: ora sono passati oltre vent'anni e stanno ancora lì in attesa di essere stabilizzati.

Questa è una vergogna dell'intera classe politica della provincia, della regione e di quella di carattere nazionale. Questa gente deve essere stabilizzata: senza se e senza ma e senza finti concorsi. E' gente che deve essere stabilizzata per legge: punto e basta. Questa è gente che sul nulla di certo e di sicuro ha messo su famiglie e assunto obblighi personali e familiari e non può vivere in una riserva elettorale dei potenti di turno. E' gente piena di paura, che ha perfino paura di gridare la sua rabbia, e, manifesta, quei pochissimi che hanno trovato il coraggio di farlo, in silenzio, temendo di essere sentiti o per pudore di non voler disturbare il macchinista, che ha altro da fare.

Il lavoro non è un regalo o una grazia concessa dal potente, in cambio di una servitù umana permanente a vita natural durante: il lavoro è un diritto che va conquistato e protetto in primis dai lavoratori. Non saranno mai i padroni e nemmeno i potenti a voler difendere i diritti dei deboli.

Se le classi subalterne, nel corso dei secoli, non avessero preso coscienza dei loro diritti e della forza che dà l'appartenenza ad una classe organizzata e politicamente matura, oggi ci sarebbe ancora la schiavitù.

SALVATORE FERLISI

### «Le buone ricette per la città e cose non fatte»

Gentile Direttore, dopo l'esito delle elezioni amministrative, i cui risultati confermano la sfiducia dei cittadini verso i partiti che hanno governato l'Italia in questi ultimi vent'anni, pensavo che qualcosa dovesse avvenire, soprattutto per tentare di riacquistare la fiducia degli elettori. Invece, nella cronaca locale del 10 maggio di questo giornale, leggo dell'ennesimo proclama del Pd che questa volta si erge a paladino a difesa dei cittadini contro l'inefficienza della gestione dei rifiuti. Con la presente intendo rinfrescare la memoria a certi dirigenti del Pd che credono che noi cittadini nisseni abbiamo ancora l'anello al naso. Nell'estate 2009 il Consiglio Comunale fece passare un aumento del 40% per la Tarsu, con il complice silenzio dell'attuale rappresentanza consiliare del Pd e dei suoi organi dirigenti. Ri-

cordo bene quel 2010, quando un movimento politico, Intesa Civica Solidale, forse l'unica realtà che propone un modello nuovo e pulito di politica concreta, insieme a diverse realtà di cittadinanza attiva organizzò in Piazza Garibaldi un'animata assemblea pubblica, alla quale presi parte, per chiedere al sindaco Campisi di annullare l'aumento ed al Consiglio Comunale di agire in difesa dei cittadini. Nulla avvenne, e nulla fece il Pd per farsi portavoce di quella richiesta. Solo quando si cominciò a raccogliere il dissenso di molti cittadini che cominciarono ad aggregarsi, quando si elaborò un progetto "dal basso" di gestione virtuosa dei rifiuti, quando insomma montò l'indignazione dei cittadini, ecco allora, solo allora, spuntare il Pd che come al solito è capace solo di cavalcare l'onda, come avvenne mesi dopo con il referendum dell'acqua e del nucleare. Leggere oggi che il Pd si assume il merito di aver promosso quell'iniziativa popolare, significa non aver compreso quanto i cittadini non ne possano più di queste continue prese in giro. Non ne possono più di queste continue litanie in cui si rifilano ricette per il buon governo di questa città, quando gli stessi ci hanno amministrato per 10 anni, senza risolvere nessuno dei problemi dei quali oggi dicono di saperne abbastanza. Possibile che questi dirigenti ed i loro acritici seguaci siano ormai rassegnati alle continue sconfitte elettorali e non conoscano altri modi di far politica? Non si sono accorti che molto sta cambiando nella nostra città, e che i cittadini sono più attenti, vigili e partecipi?

ANGELO RUSSO

### «Perdita fognaria, Procura da informare»

Il 30 ottobre del 2011 ho segnalato ai vigili urbani di Caltanissetta, sezione tutela ambientale e all'Asp, sezione igiene pubblica e edilizia, che dal muro di confine del mio vicino, in via S. Anna, da tempo uscivano dei liquami fognari che allagavano il terreno ai piedi di questo muro, chiaramente inquinandolo. Facevo notare ai 5 ispettori intervenuti - dopo almeno tre settimane e molteplici solleciti personali - che il vicino si era allacciato ad un mio pozzetto di ispezione fognario privato, senza mia autorizzazione, e avendo utilizzato delle condotte vetuste, i liquami non defluivano correttamente. Ho pure fatto presente i pericoli derivanti dalla infiltrazione di acqua sotto l'immobile. Il "plotone" intervenuto, dopo qualche settimana, ha interpellato il mio vicino, ma nulla è cambiato.

Il 6 maggio scorso si sono rotte le tubazioni del vicino e si è verificato un versamento di liquami e feci sulla mia corte; ho evidentemente subito segnalato il problema alle suddette autorità, oltre che all'Ufficio tecnico del Comune e a Caltanissetta, e martedì scorso i tecnici di Caltanissetta sono venuti e mi hanno detto che la fognatura non è di loro competenza. Ma!

La cosa bella è che l'Ufficio tecnico ha girato la segnalazione ai vigili, non leggendolo che a Loro avevo indirizzato anche una copia. A oggi, tenendo conto che il fatto di salute pubblica mi pare grave, nessuno è intervenuto e la situazione è peggiorata. L'evento nei suoi molteplici aspetti risulta tragico, perché il vicino a oggi è senza le fognature, ma continua ad abitare l'immobile. E in tutti questi mesi lo stesso immobile, per il quale è stata segnalata la situazione della fogna, ha continuato ad essere abitato. La cosa strana è che gli ispettori dei vigili urbani e dell'Asp non obbligano il soggetto a sistemare autonomamente lo scarico fognario, adottando anche in misura cautelare lo sgombero dell'edificio. E la Procura, quando è stata fatta l'ordinanza di demolizione dell'immobile perché tra l'altro è abusivo, non è stata informata, perché a detta di uno dei vigili il vicino non ha commesso il reato. Questi tutti i fatti. Mi pare di capire che le autorità non hanno la capacità di fare un qualsiasi atto a tutela della pubblica incolumità.

GIUSEPPE BRUNO